

Giugno 2023

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A.	Rilevazione dei BES presenti:	n°
1.	disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	61
➤	minorati vista	2
➤	minorati udito	
➤	Psicofisici	59
2.	disturbi evolutivi specifici	77
➤	DSA	69
➤	ADHD/DOP	
➤	Borderline cognitivo	
➤	Altro	8
3.	svantaggio (indicare il disagio prevalente)	42
➤	Socio-economico	
➤	Linguistico-culturale	37
➤	Disagio comportamentale/relazionale	5
➤	Altro	
➤	Scuola ospedaliera	18
	Totali	198
	Totale popolazione scolastica	1135
	% su popolazione scolastica	17,4
	N° PEI redatti dai GLHO/GLO	61
	N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	70
	N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	40

B.	Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No (specificare)
	Insegnanti di sostegno	Attività in presenza individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
		Attività in presenza laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
		Attività con la metodologia della Didattica Digitale Integrata o Didattica a Distanza	Sì
	PEA	Attività in presenza individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
		Attività in presenza laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì

	Attività con la metodologia della Didattica Digitale Integrata o Didattica a Distanza	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività in presenza individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività in presenza laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
	Attività con la metodologia della Didattica Digitale Integrata o Didattica a Distanza	No
Tutor (nella Scuola Secondaria di Secondo grado)	Attività in presenza individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività in presenza laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
	Attività con la metodologia della Didattica Digitale Integrata o Didattica a Distanza	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Partecipazione a GLHO/GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Partecipazione a GLHO/GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Partecipazione a GLHO/GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Partecipazione a GLHO/GLO	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Partecipazione a GLHO/GLO	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì				
Altro:						
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						X
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Dirigente Scolastico: coadiuvato dallo STAFF e dal GLI dà esecuzione alle delibere degli OO.CC. e supervisiona le varie attività. E’ garante dell’applicazione della normativa e legislazione vigente. Utilizza in modo efficiente ed efficace le risorse di cui dispone. È responsabile dei risultati del servizio. Determina le linee d’indirizzo al Collegio per l’elaborazione del PTOF. Implementa e diffonde la cultura dell’inclusione. Stende progetti di rete, accordi di programma e protocolli d’intesa con Enti Locali. Collabora con le istituzioni pubbliche e private del territorio. Predisponde attività di raccordo fra i vari ordini di scuola. Si occupa della rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività dell’Istituto.

Il DSGA: coadiuva il DS nella ricognizione, utilizzo, rendicontazione delle risorse economiche e strumentali a disposizione dell’Istituto; si occupa della predisposizione e delle verifiche periodiche della parte economico – finanziaria dei progetti, fornendo al DS rapporti sullo stato di avanzamento; coordina e supervisiona l’attività del personale ATA.

GLI: ha il compito di coordinamento e di indirizzo in ordine alle tematiche dell’integrazione di tutti gli allievi in situazione di disagio definendo le linee operative per l’integrazione scolastica dell’Istituto. Individua gli indicatori di qualità dell’integrazione scolastica per alunni con BES da inserire nel PTOF della Scuola. Elabora una proposta di PAI (Piano Annuale per l’Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno). Supporta il Collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l’Inclusione (PAI) nonché i Consigli di classe nell’attuazione dei PEI e dei PDP. Determina i criteri di ripartizione e gli eventuali adattamenti per le esigenze della scuola nell’assegnazione di ore di sostegno agli alunni. Propone azioni volte a favorire il successo dei percorsi di integrazione. Collabora con le istituzioni pubbliche e private del territorio. Si occupa della rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività dell’Istituto.

Docenti funzioni strumentali area inclusione: Coordina le attività di dipartimento relative a riunioni periodiche su temi comuni, progettazione e attività. Supporta e coordina le attività delle diverse figure di sostegno agli alunni certificati. Organizza orari funzionali ai bisogni degli alunni. Supporta i docenti curricolari per migliorare il processo inclusivo degli alunni diversamente abili. Predisponde documentazione e modulistica, la presenta ai colleghi, guidandoli nella fase di stesura e la controlla in fase finale. Collabora con il Dirigente nella comunicazione con tutti gli enti del territorio (Scuole, ASL, famiglie, Enti ed Associazioni). Cura la verifica e la valutazione dei processi. Coordina i rapporti con il servizio di Neuropsichiatria Infantile, con l’ufficio scuola del Comune di Modena, con il referente della cooperativa Domus Assistenza e della cooperativa Gulliver. Collabora alla stesura del Piano Annuale per l’Inclusione. Coordina la continuità e l’orientamento per gli alunni disabili in collaborazione con i referenti dei diversi ordini di scuola. Promuove la diffusione della cultura dell’inclusione facendosi portavoce di iniziative di formazione specifica, convegni, corsi d’aggiornamento, buone prassi e sperimentazione strumenti.

Docente referente DSA: Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti. Offre indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato. Promuove la collaborazione con gli insegnanti della classe nella stesura del PDP. Potenzia la mediazione tra colleghi, famiglie e studenti. Propone l’attenzione alle pratiche documentative come momento di collaborazione scuola famiglia.

Favorisce, elaborando strategie adeguate, il superamento di eventuali problemi di relazione nella classe in presenza di studenti con DSA. Mantiene aggiornato il monitoraggio degli alunni con DSA. Controlla, gestisce ed aggiorna i fascicoli personali degli alunni con DSA. Somministra, corregge, tabula e restituisce i dati dello Screening per l'individuazione precoce dei disturbi dell'apprendimento cittadino. Sulla base degli eventuali risultati positivi delle prove consiglia ai coordinatori l'invio degli alunni per l'inizio di un percorso di accertamento. Coordina le diverse figure coinvolte, presenta ai genitori, calendarizza e supervisiona l'attuazione del "Progetto D.S.A." d'istituto (scuola secondaria). Promuove la diffusione della cultura dell'inclusione facendosi portavoce di iniziative di formazione specifica, convegni, corsi d'aggiornamento, buone prassi e sperimentazione strumenti.

Docente referente integrazione: intercultura, disagio, bullismo: Coordina i rapporti con Servizi Sociali e le azioni da intraprendere in caso di particolari situazioni di svantaggio. Predisporre, attua e verifica il protocollo di accoglienza per gli alunni con BES e per gli alunni con cittadinanza non italiana ancora in fase di apprendimento dell'italiano come L2. Raccoglie ed analizza le necessità didattiche sulla scorta delle richieste presentate dai singoli docenti in merito agli alunni con BES. Partecipa alle riunioni di staff dell'istituzione scolastica per predisporre e coordinare le azioni del PTOF. Coordina la valutazione iniziale, l'attuazione e la verifica dei progetti relativi agli alunni con BES. Partecipa al Gruppo di Lavoro per l'inclusione e collabora alla stesura del Piano Annuale per l'Inclusione. Coordina la continuità e l'orientamento per gli alunni con BES, partecipa agli incontri organizzati dal centro MeMo per il coordinamento cittadino rivolto agli alunni stranieri; procede al monitoraggio degli alunni BES, analizza il contesto scuola e autovaluta il livello di inclusività.

Team docenti/consiglio di classe: Individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative. Produce ed esegue attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione. Definisce interventi nell'attività di didattica ordinaria con percorsi di personalizzazione dell'apprendimento. Individua strategie e metodologie utili per stimolare la partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento. Individua risorse strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi. Elabora e mantiene aggiornati i documenti per l'inclusione (Pdf, PEI, PDP). Mantiene i rapporti con le famiglie e gli operatori socio-sanitari.

Docenti della scuola ospedaliera: Strutturano un modello esplicativo ed informativo per migliorare la comunicazione della scuola di appartenenza. Calendarizzano gli incontri con medici e psicologi a scadenza fissa. Svolgono attività finalizzate all'istruzione, alla formazione, alla crescita e alla valorizzazione della persona attuando percorsi educativi personalizzati. Le attività proposte, caratterizzate da un profilo laboratoriale, sono pensate in modo da essere significative e trasversali sia in termini disciplinari che di ordini di scuola e finalizzate a evitare atteggiamenti di rinuncia e sconforto. Promuovono proposte d'innovazione per l'inclusione nella partecipazione al GLI.

Docente di Sostegno: È la figura preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificata. Contitolare della classe di cui lo studente disabile fa parte, partecipa alla programmazione educativo/didattica, all'elaborazione e alla verifica delle attività di competenza dei Team dei Docenti, dei Consigli di Classe e dei Collegi dei Docenti. Supporta il Team dei docenti e il CdC nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative. Svolge un'attività di consulenza a favore dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie finalizzate a costruire il PEI. Concorda con ciascun docente curricolare i contenuti del progetto per la relativa disciplina e con gli educatori le strategie metodologiche educative più utili al raggiungimento degli obiettivi individuati nella programmazione. Predisporre gli interventi didattici tenendo conto delle caratteristiche e delle capacità dello studente. Assiste l'allievo in sede d'esame secondo le modalità

previste dal PEI e concordate con la Commissione d'Esame. Facilita l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe. Provvede ad una puntuale e corretta tenuta del fascicolo personale dell'alunno. Incontra periodicamente le figure compartecipi del percorso di crescita dell'alunno, famiglia, operatori sanitari, neuropsichiatra, integrando nel progetto la propria con le altrui professionalità.

PEA: Incrementa le attività laboratoriali rivolte ad alunni disabili allo scopo di favorire la partecipazione di un numero più ampio di alunni nell'ottica di una scuola inclusiva. Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo. Partecipa alle riunioni di dipartimento ai fini dell'elaborazione e condivisione del PDF e del PEI. Collabora alla continuità nei percorsi didattici favorendo anche il collegamento tra scuola e territorio, in funzione del progetto di vita dello studente. Fornisce elementi per la valutazione unicamente dello studente o degli studenti seguiti, coadiuvato dai docenti di sostegno promuove la realizzazione delle attività laboratoriali allo scopo di favorire una partecipazione attiva degli studenti nel processo di apprendimento e l'insorgere di relazioni amicali.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'Istituto promuove azioni di formazione e aggiornamento rivolte ad insegnanti quali professionisti che riflettono, ricercano e attivano modalità didattiche efficaci, orientate all'integrazione nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Promuove il confronto tra tutti i soggetti interessati nella progettazione, monitoraggio e valutazione dei servizi offerti.

Gli insegnanti si formano in base alle proposte offerte dall'Ufficio Scolastico Provinciale e Regionale, dal Centro Memo del Comune di Modena e da altri Enti accreditati. Inoltre, i docenti si confrontano sulle esperienze e socializzano quanto appreso, mettendo a disposizione materiali e indicazioni operative.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita alle discipline, alle attività svolte ed al comportamento sulla base del Piano Educativo Individualizzato e del Profilo Dinamico Funzionale redatti collegialmente dai Team dei Docenti e dai Consigli di classe.

Per quanto riguarda la scuola primaria in data 4 dicembre 2020 è stata emanata l'Ordinanza Ministeriale relativa alla Valutazione nella scuola primaria e le relative Linee guida e Indicazioni operative. L'articolo 4 comma 1 ha stabilito: "La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. Continuando con il comma 2 si afferma che: "La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici degli apprendimenti tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170. In base all'Ordinanza Ministeriale, già dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è stata espressa attraverso un giudizio descrittivo. I giudizi descrittivi delle discipline sono stati elaborati e sintetizzati sulla base dei quattro livelli di apprendimento (In via di prima acquisizione - Base - Intermedio - Avanzato) e dei relativi descrittori e sono stati correlati agli obiettivi selezionati come oggetto di valutazione.

Inoltre, per gli alunni la cui disabilità ha previsto una progettazione personalizzata, al documento di valutazione è stata allegata una tabella con gli obiettivi riferiti alle aree di intervento.

Per quanto riguarda la scuola secondaria la valutazione, rimasta in decimi, dovrà tener conto non solo delle prestazioni, ma anche dei livelli di partenza, dei ritmi di apprendimento, delle osservazioni sistematiche cognitive, degli obiettivi prefissati dal PEI, nonché dell'impegno e della preparazione. Qualora la situazione lo richieda, e non sia possibile accertare il raggiungimento degli obiettivi previsti per l'alunno mediante prove scritte e orali, potranno essere previsti e utilizzati strumenti e

metodologie particolari, individuati dagli stessi docenti e indicati nel PEI, prendendo in esame obiettivi più ampi con un'attenzione particolare al progetto di vita dell'alunno.

In questo anno scolastico è stato adottato il nuovo modello PEI (art. 7, D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 66 e s.m.i.). Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) comprende sia i criteri e gli interventi di carattere scolastico che quelli socio-relazionali. Quale documento di programmazione, il PEI deve tenere conto di tutti gli elementi informativi contenuti nella Diagnosi Funzionale. Il PEI contiene le indicazioni principali dei progetti di socializzazione e scolarizzazione nonché tutti gli interventi necessari per la realizzazione del diritto allo studio dell'alunno. Tale documento, redatto collegialmente con l'apporto di tutti gli operatori che si occupano del percorso di vita dell'alunno, Dirigente Scolastico, funzione strumentale inclusione, insegnanti, personale educativo assistenziale, specialisti e terapisti ASL o privati e famiglia, è flessibile e può essere rivisto ed aggiornato ogni qualvolta se ne riscontri la necessità. La normativa, oltre alla redazione annuale, prevede una verifica intermedia ed una finale al termine di ogni anno scolastico.

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) certificate, la valutazione deve essere coerente con il Piano Didattico Personalizzato, che contiene le attività didattiche, gli strumenti compensativi e le misure dispensative, le forme di verifica e valutazione individualizzate e personalizzate. Tale valutazione deve consentire all'alunno di dimostrare l'effettivo livello di apprendimento conseguito mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti che compensino le difficoltà specifiche.

Il Consiglio di Classe ha il compito di valutare, di volta in volta, l'opportunità di predisporre un Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con D.E.S., al fine di formalizzare le strategie e le metodologie più adeguate per la riduzione delle difficoltà rilevate.

Per quanto riguarda gli alunni con BES in situazione di svantaggio, individuati sulla base di elementi oggettivi dal team dei docenti o dal Consiglio di Classe, verrà predisposto un P.D.P., ossia un percorso individualizzato e personalizzato, con lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Il Piano Didattico Personalizzato definisce anche i criteri di valutazione degli apprendimenti e indica le tipologie di prove e di strumenti di rilevazione differenziati.

Per quanto riguarda gli alunni non italofofoni di recente o recentissima immigrazione, sarà presa in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e culturale rispettando i tempi di apprendimento dell'Italiano. In ciascuna disciplina si selezioneranno i contenuti di base, individuando i nuclei fondanti, al fine di permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione e degli obiettivi possibili rispetto alla situazione di partenza. In sede di valutazione, per gli alunni che entrano all'inizio o nel corso dell'anno scolastico e hanno competenze linguistiche in italiano limitatissime o nulle, i Team dei docenti o i Consigli di classe prenderanno in considerazione i seguenti indicatori: la motivazione ad apprendere, la regolarità della frequenza, l'interesse; la partecipazione alle diverse attività scolastiche, l'impegno; la serietà del comportamento, il percorso scolastico pregresso, gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza, i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano come L2 e i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati.

Esame di Stato

Candidati con disabilità

Per lo svolgimento dell'Esame di Stato la Sottocommissione fa riferimento a quanto concordato e riportato nella "Relazione Finale degli alunni diversamente abili" predisposta collegialmente e presentata in sede di preliminare. In tale documento sono riportati i contenuti, i metodi, gli strumenti, gli spazi e i tempi del percorso formativo, i criteri di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento che i Consigli di classe ritengano significativo ai fini dello svolgimento dell'esame come il tipo di prove, personalizzate o comuni, le modalità di somministrazione, i tempi

e le figure di sostegno e supporto necessarie al fine di valutare i progressi del candidato con disabilità in rapporto ai suoi livelli di apprendimento iniziali. I candidati con disabilità sostengono le prove d'esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale o tecnico loro necessario, utilizzato abitualmente nel corso dell'anno scolastico. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'Esame di Stato e del conseguimento del diploma finale. L'esito finale dell'Esame di Stato viene determinato sulla base dei criteri di calcolo previsti per tutti gli altri allievi. Ai candidati che non si presentano all'esame di Stato viene rilasciato un Attestato di Credito Formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione. La partecipazione alle prove INVALSI degli alunni con certificazione è

lasciata alla decisione di ogni Consiglio di classe: la mancata partecipazione non pregiudica la partecipazione all'esame di Stato, né il conseguimento del diploma finale.

Candidati con Dsa

Per i candidati con Disturbi specifici di apprendimento lo svolgimento dell'Esame di Stato è coerente con il P.D.P (Piano Didattico Personalizzato) predisposto dal Consiglio di classe.

Per l'effettuazione delle prove scritte la commissione può riservare tempi più lunghi di quelli ordinari. Può, altresì, consentire l'utilizzazione di strumenti compensativi, quali apparecchiature e ausili informatici solo nel caso in cui, essendo previsti nel PDP, siano già stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte. Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione adotta criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del P.D.P. Le alunne e gli alunni con disturbo specifico di apprendimento (DSA) partecipano alle prove INVALSI, dove sono previste tutele per gli alunni con DSA, stabilite ogni anno con una nota ministeriale, quali prove in formato audio per l'ascolto individuale in cuffia, tempi suppletivi per lo svolgimento delle prove e possibilità di servirsi degli abituali strumenti compensativi.

Per gli alunni con DSA l'esito dell'Esame di Stato viene determinato sulla base dei criteri di calcolo previsti per tutti gli altri candidati. Sia per i candidati con disabilità certificata sia per i candidati DSA nel diploma finale rilasciato al termine dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e nei tabelloni affissi all'albo dell'Istituzione Scolastica non viene fatta menzione della modalità di svolgimento e/o della differenziazione delle prove.

Candidati con altri Bes

In sede di esame finale per gli studenti con BES, non certificati secondo le leggi 104/1992 e 170/2010, non sono previste modalità differenziate di verifica sebbene possano avvalersi degli strumenti compensativi utilizzati nel corso dell'anno. I criteri di valutazione dovranno quindi tener conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato portato avanti in corso d'anno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Tutti gli alunni con disabilità saranno seguiti dagli insegnanti di sostegno e dai PEA con un rapporto orario stabilito, secondo i seguenti criteri:

- monte ore complessivo attribuito all'alunno nel decorso anno scolastico (ore di sostegno statale complessivo di eventuali deroghe e delle ore di PEA);
- grado di disabilità di ciascun alunno ed eventuale compromissione delle autonomie personali e/o sociali;
- analisi della situazione e dei bisogni emersi dalla lettura della documentazione degli allievi e dagli incontri con le famiglie, con il personale docente e gli operatori di varia professionalità che contribuiscono al percorso di crescita dell'alunno;

- assegnazione, nei limiti del possibile, di un numero anche minimo di ore Pea a tutti gli alunni nella cui Diagnosi Funzionale sia indicato come risorsa per l'integrazione oltre al docente di sostegno il supporto educativo assistenziale per lo sviluppo delle autonomie personali e sociali;
- il tempo scuola frequentato, le eventuali uscite anticipate, le terapie presso il NPIA in orario scolastico;
- attribuzione di un monte ore minimo di sostegno e/o di Pea agli alunni con certificazione pervenuta dopo l'attribuzione della dotazione organica di istituto.

I team dei docenti e i CdC adatteranno la loro programmazione al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati dal PEI.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda gli alunni con una certificazione L.104/92 seguiti da esperti dell'AUSL e da associazioni o privati, la scuola si propone di interagire, coordinare e sintetizzare, in un percorso coerente, le diverse professionalità e competenze che compongono la rete di supporto degli alunni. L'incontro annuale, viene fissato prima dell'inizio della scuola o dopo un certo periodo a seconda delle esigenze specifiche dell'alunno. Per gli alunni di terza si tende a fissare l'incontro tra la fine di novembre ed i primi giorni di dicembre per acquisire informazioni utili all'orientamento verso la scuola Secondaria di 2° grado. Si è predisposto inoltre un protocollo operativo che regola l'accesso di terapisti privati in classe in orario curricolare.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia come fonte di informazioni preziose, sia come luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. La scuola incontra i genitori o i tutori ad ogni passaggio di ordine scolastico per predisporre al meglio l'inserimento dell'alunno, raccogliendo informazioni, concordando strategie e modalità di intervento che possano rendere questo momento il più sereno possibile. Durante l'anno la famiglia è coinvolta in fase di progettazione degli interventi inclusivi: condivide la documentazione prodotta e ricopre un ruolo importante di collaborazione con i docenti. Il Comitato Genitori svolge un ruolo attivo per la realizzazione di momenti di inclusione all'interno della scuola, come i laboratori pomeridiani, la formazione, le assemblee di classe aperte a tutti i genitori o la realizzazione delle feste di fine anno dei plessi scolastici.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'integrazione e l'inclusività nella scuola significano ascolto, conoscenza, comprensione del valore altrui, scambio e arricchimento tra persone e modi di essere. Una scuola inclusiva diventa una vera comunità di apprendimento e di costruzione sociale della conoscenza quando, da un lato, impedisce che la disabilità e la diversità si trasformino in ostacoli, dall'altro permette, a chi può beneficiare in pieno delle risorse che la diversità offre, di valorizzare la persona nella sua umanità. Scelta programmatica dell'Istituto è il promuovere, oltre alla costante innovazione di spazi e metodologie, la centralità di valori quali salute e benessere, equità di diritti e doveri tra tutti gli alunni, cooperazione, rispetto e tolleranza, nonché la considerazione delle differenze personali quali valori aggiunti da sostenere, supportare e tutelare. L'istituzione ha come obiettivo la promozione dell'autonomia, la crescita ed il benessere di tutti gli alunni e soprattutto di quelli che, per la situazione di difficoltà o disabilità, necessitano di un'attenzione ed una cura particolare. La scuola riconosce il principio delle diversità che fa di ogni alunno una persona irripetibile e s'impegna a valorizzare le caratteristiche di ciascuno. Ciò implica un impegno a favorire in ogni momento le strategie intese a costruire le migliori condizioni per lo sviluppo delle potenzialità dell'alunno in

vista della sua crescita culturale e morale. Partendo da queste premesse i docenti favoriscono la creazione di un clima relazionale nella classe coinvolgente e stimolante, predispongono ed attuano il Piano Didattico Personalizzato e il Piano Educativo Individualizzato coadiuvati dall'insegnante di sostegno, quale risorsa per la classe e collaborano con il personale educativo-assistenziale come mediatore e facilitatore dei processi educativi ed evolutivi. Tale documentazione specifica, è aggiornata con regolarità. Nel primo biennio della scuola primaria e agli alunni delle classi prime della scuola secondaria si propone uno Screening per l'individuazione precoce dei disturbi dell'apprendimento. La scuola si avvale della consulenza di mediatori culturali per l'accoglienza degli alunni di prima immigrazione. La figura del mediatore è preziosa non soltanto nella fase di accoglienza, ma anche per un iniziale apprendimento della lingua italiana. Inoltre favorisce i colloqui con le famiglie. Si attivano, al bisogno, corsi di alfabetizzazione in orario scolastico ed extrascolastico organizzati in gruppi eterogenei con personale interno o volontari esterni. Nella scuola secondaria significativa è un'attività condotta da alunni delle scuole secondarie di secondo grado in alternanza scuola lavoro sia in orario curricolare ed extracurricolare. Il successo scolastico è promosso, in un'ottica inclusiva e formativa, attraverso la realizzazione, di cooperative learning, classi aperte, progetti mirati sulle varie problematiche emerse all'interno delle classi, didattica laboratoriale, alfabetizzazione, verifiche formative, attività di recupero, progetto teatro, progetto affettività, progetto orientamento. Gli studenti sono supportati nel percorso di apprendimento anche dai docenti dell'organico di potenziamento.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento è posto in essere partendo dalle risorse presenti nella scuola e valorizzando le competenze di ciascuno, nell'ottica di favorire lo sviluppo di una comunità educante attenta. Si fa affidamento in modo prioritario su:

- ciascun docente, che contribuisce a prendersi carico degli alunni BES presenti nella propria classe;
- personale Ata, coinvolto nell'assistenza e nella sorveglianza di tutti gli alunni;
- personale Pea, nella peculiarità della loro professionalità.

Soprattutto nella scuola primaria, in relazione all'organico si prevedono scambi di ruolo tra docenti curricolari e di sostegno, apertura delle classi, laboratori.

PNRR

Grazie ai fondi del PNRR è stata intrapresa la riorganizzazione degli spazi di apprendimento e si intende implementare la dotazione digitale e proseguire la rimodulazione dei setting d'aula per offrire opportunità di apprendimento attivo e promuovere il coinvolgimento di tutti gli alunni.

Alla scuola primaria Buon Pastore sarà allestito lo "SPAZIO INSIEME JUNIOR".

Situato al piano terra del plesso, per agevolare l'accesso agli alunni con disabilità, si tratta di un ambiente polifunzionale progettato per lavorare a piccoli gruppi.

Il laboratorio è pensato per lo svolgimento delle attività inerenti i progetti che la scuola porta avanti da diversi anni e offrirà ai bambini una didattica inclusiva, personalizzata ed esperienziale.

Per quanto riguarda la scuola secondaria verrà allestito lo "SPAZIO INSIEME".

Questo spazio consentirà di realizzare una didattica esperienziale, personalizzata ed interattiva che promuova un apprendimento inclusivo e a sostegno degli studenti a rischio.

L'aula Spazio insieme avrà una vocazione polifunzionale con l'intento di costruire uno spazio realmente condiviso, inclusivo, frequentato da gruppi eterogenei di ragazzi, all'occorrenza anche da classi intere. Sarà un'aula modificabile negli spazi grazie a pannelli divisorii situati al centro dell'aula, che ne renderanno possibile la fruizione anche da parte di due o più gruppi contemporaneamente.

Si prevede, anche non nell'immediato, la predisposizione di una piccola cucina, dotata di scaffalature per il deposito dei materiali e delle attrezzature, per attività di sensibilizzazione ad un corretto stile di vita, approfondimenti delle culture gastronomiche e il potenziamento delle abilità sociali e

personali di tutti gli alunni. Accanto a questo spazio saranno collocati tavoli di grandi dimensioni per favorire attività ludico-ricreative e lavori di gruppo.

Sono previste una serie di postazioni PC nelle quali installare dei software specifici per le attività di sostegno didattico e un carrello con notebook per favorire attività didattiche di ricerca e approfondimento dei contenuti disciplinari individuali e di gruppo. Lo spazio insieme potrebbe essere implementato con ulteriori sedute e tappeti morbidi per favorire attività di socializzazione, di lettura e di rilassamento.

All'interno dello spazio verranno praticate metodologie didattiche attive, quali apprendimento cooperativo, flipped classroom, debate, laboratori e attività ludico-ricreative. La vicinanza all'area cortiliva faciliterà la fruizione e un più ampio utilizzo degli spazi esterni e permetterebbe inoltre di sviluppare spazi didattici originali che prevedano la realizzazione di un'aula a cielo aperto che stimoli l'apprendimento di tipo esperienziale in cui, a contatto con l'ambiente, si possano trovare occasioni di approfondimento dei contenuti di tutte le discipline.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'Istituto si impegna a utilizzare il personale aggiuntivo interno, organico del potenziamento, per la progettazione e la realizzazione di interventi mirati al recupero, al consolidamento della didattica e a progetti inclusivi. Si avvale anche di risorse aggiuntive esterne per la realizzazione delle seguenti azioni di inclusione:

- Cantiere Scuola;
- sportello d'ascolto;
- mediazione linguistico-culturale;
- alfabetizzazione con volontari di "Città e scuola".
- CSI.

PON

Sono molteplici i progetti PON che coinvolgono gli studenti del nostro istituto in orario extrascolastico. Le diverse proposte permettono agli allievi di scegliere l'attività più in linea con le proprie attitudini e interessi: dall'informatica all'arte, dalla scrittura alla matematica. E' ancora in corso il PON "I giochi del mondo", rivolto principalmente all'inclusione degli alunni ucraini.

Il progetto di 30 ore è rivolto a studenti delle classi prime e seconde appassionati di sport e giochi di squadra. Attraverso il movimento e il gioco i partecipanti hanno l'occasione di scoprire e provare gli sport più praticati e amati in tutto il mondo mediante giochi a squadre, gare e attività legate al movimento e alla coordinazione. Il viaggio tra diverse culture, mediante la didattica delle attività motorie e sportive internazionali, permette non solo lo sviluppo di nuove abilità e competenze legate alla motricità ma favorisce anche la socializzazione, la corretta interazione tra pari, la valorizzazione delle differenze e il potenziamento linguistico, comunicativo e relazionale.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il PAI trova la sua applicazione nel concetto di "continuità", quale elemento basilare in un'ottica di percorso di vita ad ampio raggio. Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Il nostro Istituto adotta tutta una serie di iniziative per concretizzare il processo di accoglienza, mirando sempre di più al coinvolgimento di tutti gli alunni, al fine di favorire la socializzazione e la conoscenza dell'ambiente e di tutto il personale scolastico. Ogni azione tende ad avviare il percorso di continuità tra ordini scolastici con il passaggio di informazioni volto a predisporre il nuovo contesto in modo adeguato ad accogliere al meglio l'alunno certificato in ingresso.

Le modalità di passaggio e di accoglienza degli alunni disabili si basano sugli incontri per lo scambio di informazioni tra i diversi ordini di scuola, con Ausl, con le famiglie e con i docenti referenti.

Per l'accoglienza dei bambini delle future cl. 1^a primaria è stato redatto un Protocollo a livello cittadino per il passaggio delle informazioni ed è presente un Progetto di integrazione di Istituto che prevede:

- un colloquio a giugno con i coordinatori della scuola dell'infanzia che presentano le situazioni di particolare complessità;
- un colloquio a settembre, prima dell'avvio delle attività didattiche, con le famiglie e i docenti che accoglieranno in classe il bambino;
- visita alla Scuola Primaria insieme alla Sezione;
- visita alla Scuola Primaria individuale tale da facilitare l'approccio dell'alunno disabile con il nuovo ambiente ed il nuovo contesto per renderglieli il più familiare possibile.

Nei casi maggiormente complessi viene strutturato un progetto di passaggio che prevede la realizzazione di diverse attività didattiche, solitamente negli ultimi due mesi di scuola. Vengono predisposti anche Progetti "Ponte" per alunni che necessitano di accorgimenti particolari per acquisire familiarità con la nuova scuola assecondando l'esigenza di tempi più lunghi e distesi.

Le azioni per la continuità per gli alunni di cl. 5^a che si apprestano ad entrare nel nuovo ordine di scuola prevedono:

- visite alla Scuola secondaria di 1° grado insieme alla classe;
- visite alla Scuola secondaria di 1° grado individuali con partecipazione a laboratori per facilitare l'approccio dell'alunno disabile con il nuovo ambiente ed il nuovo contesto.
- scambio di informazioni tra i docenti della scuola primaria e secondaria a partire dal mese di novembre;
- osservazione e conoscenza dell'alunno presso l'istituto di provenienza, qualora concordato con i team, con l'obiettivo di condividere strategie utili ad un più proficuo inserimento presso la scuola secondaria.

La medesima attenzione è posta all'orientamento verso la Scuola Secondaria di 2° grado. Il percorso si sviluppa in parallelo con quello dei compagni: i Cdc predispongono il consiglio orientativo e gli alunni partecipano agli incontri specifici (interventi psicologo, open day, sportello...) organizzati per la classe. Nei mesi di novembre e dicembre, quindi ancora in fase esplorativa, vengono organizzati incontri di scambio informazioni tra docenti dei due ordini di scuole, le famiglie e lo specialista NPIA al fine di unire fonti diverse a supporto di una scelta più condivisa possibile e rispondente alle esigenze e caratteristiche particolari di ogni alunno. In caso di necessità l'accompagnamento e la cura per le famiglie si concretizza nell'affiancamento e nel supporto pratico al momento dell'iscrizione. Quale promemoria ai genitori viene consegnato l'elenco della documentazione medica che sono tenuti a rinnovare in occasione del passaggio di grado. Gli alunni hanno poi la possibilità di visitare, accompagnati dalle figure di sostegno, le scuole superiori alle quali si sono iscritti e, a seconda delle loro esigenze e della prassi indicata dalle scuole superiori partecipare a laboratori inclusivi o lezioni in orario scolastico. Fondamentali risultano gli incontri tra referenti delle scuole dei due ordini di grado per il puntuale passaggio di informazioni. Le tempistiche e le azioni che si snodano durante tutto l'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado sono scandite da linee guida, ad oggi in fase sperimentale, che il nostro Istituto ha adottato dopo aver collaborato alla loro stesura partecipando al tavolo di lavoro congiunto con USP, Neuropsichiatria, Comune e Scuole Secondarie di Secondo Grado.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data

PROGETTI PER L'INCLUSIONE

LE ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE SCUOLE PRIMARIE “BUON PASTORE”- “NICOLA PISANO”

Gli insegnanti di sostegno del gruppo “Valorizzazione della diversità” concepiscono i laboratori come i luoghi e i momenti in cui l’alunno diversamente abile viene riconosciuto come portatore di bisogni educativi specifici, per i quali vanno ricercate risposte speciali e specifiche all’interno di un’esperienza scolastica dove deve prevalere la preoccupazione di ridurre l’handicap per sviluppare al meglio tutte le dimensioni della personalità e sostenerne le potenzialità. Essi credono che il principio didattico dell’individualizzazione non vada assolutizzato, in quanto, attiverrebbe percorsi separati e separanti dalla quotidiana esperienza scolastica. Pertanto i laboratori di seguito presentati sono concepiti nell’ottica di una scuola intesa come spazio condiviso di costruzione e co-costruzione del sapere, saper fare, saper essere e sapersi relazionare, dove si vive una cultura dell’inclusione, della corresponsabilità di tutti verso tutti e si investe tempo ed energia per un lavoro sul clima relazionale, quale elemento imprescindibile per consentire ad ognuno di sviluppare al meglio le proprie potenzialità.

ARTISTI IN ERBA

Il laboratorio creativo vuole consentire agli alunni coinvolti di sviluppare la propria creatività attraverso attività quali manipolare, fare miscugli, osservare, costruire, creare, sperimentare, inventare. Le attività proposte intendono guidare all’uso consapevole delle mani. Il laboratorio ha come vere protagoniste le mani che pasticciano, ritagliano (sotto l’occhio vigile dell’insegnante), dipingono, modellano. Un girotondo di attività divertenti colorate e fantasiose in cui lo stare insieme sarà reso più piacevole dal gusto di creare e realizzare “piccoli capolavori”. Vorremmo far sentire il bambino protagonista, il “creatore delle sue scoperte” e proporre cose da fare sotto forma di gioco, con spiegazioni più visive che verbali. Inoltre lo stesso laboratorio è concepito come luogo di benessere per i bambini: lavorare insieme stimola la capacità creativa, sviluppa un maggior interesse verso gli altri, favorendo lo spirito di collaborazione e di amicizia. Con il “fare” si mira ad una maggiore integrazione all’interno di un gruppo. Il laboratorio creativo avrà anche lo scopo di far conoscere, toccare, sperimentare i vari materiali di lavoro proposti con il senso del tatto, della vista... Infine ultima finalità è quella di sfruttare lo spazio del laboratorio per far apprendere alcune regole di pulizia e riordino dell’ambiente e il rispetto per tutto ciò che all’interno dello spazio verrà utilizzato.

LA SCUOLA DELLA GENTILEZZA

La scuola è il luogo privilegiato in cui i bambini incontrano “il resto del mondo” e sperimentano i modi di vivere degli altri, ascoltano lingue e riferimenti culturali diversi. Il progetto “La scuola della gentilezza” si propone pertanto di sviluppare competenze sociali e civiche, perseguendo i seguenti obiettivi:

- comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle;
- sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di consapevolezza di sé, rispetto della diversità, di confronto responsabile di dialogo;
- partecipare e collaborare al lavoro collettivo in modo produttivo e pertinente;
- prestare aiuto ai compagni in difficoltà.

Attraverso metodologie quali il modeling, il role play, la simulata e il problem solving i bambini sperimentano occasioni per iniziare a moltiplicare le parole e i gesti di rispetto verso gli altri. Il percorso non prevede un momento di valutazione e verifica perché concepito come un “momento di semina” che non si esaurisce con la fine delle ore dedicate ma con l’augurio che la gentilezza possa trasformarsi in un modo di essere!

PROGETTO “Gestione della complessità “

Il progetto nasce dall'esigenza dei docenti di essere supportati nella gestione delle dinamiche della classe.

È un progetto articolato su più livelli, poiché i destinatari sono gli insegnanti, gli alunni e i genitori. Il progetto prevede una molteplicità di azioni:

- la formazione agli insegnanti
- l'osservazione in classe
- l'intervento a chiamata per realizzazione di percorsi specifici
- la restituzione agli insegnanti
- la supervisione con gli insegnanti
- l'incontro informativo/formativo rivolto ai genitori (sportello per genitori a richiesta)

La formazione prevede:

- la condivisione delle situazioni critiche o disfunzionali che si sono incontrate durante l'anno scolastico;
- la condivisione delle modalità di azione e un approfondimento su come sono state gestite le situazioni di criticità (tecniche di comunicazione utilizzate, interventi attuati, ecc.)

Questa modalità permette di far proprie le competenze e le tecniche utilizzate basandosi su situazioni realmente vissute e gestite nel corso dell'anno.

In questo modo la formazione acquisisce forza, perché basata non solo su elementi teorici bensì sull'esperienza partecipata e supportata dall'esperto.

Osservazione in classe

L'osservazione in classe rappresenta una tecnica di valutazione molto importante, perché permette di analizzare le dinamiche del contesto classe, le relazioni tra i bambini e le relazioni tra bambini e insegnanti nello svolgimento abituale delle attività scolastiche.

Questo strumento fornisce informazioni molto utili da poter condividere ed utilizzare con gli insegnanti in un'ottica costruttiva e propositiva verso il gruppo classe.

La finalità dell'osservazione è quella di leggere in maniera più efficace ciò che accade tra i bambini in classe e durante il gioco libero nel momento dell'intervallo, in modo da poter agire, favorendo i comportamenti e le dinamiche positive e incentivando il superamento di comportamenti disfunzionali.

L'obiettivo è realizzare un clima emotivo più positivo, che favorisca il benessere dei bambini e degli insegnanti per poter “apprendere” bene e poter “insegnare” bene.

Restituzione agli insegnanti

Al termine dell'osservazione in classe è previsto un momento di restituzione agli insegnanti.

Se dall'osservazione emergono particolari criticità sono forniti agli insegnanti supporto e tecniche per migliorare eventuali situazioni disfunzionali: allenare le competenze relazionali trasversali dei docenti, rispetto alla pratica di tecniche di comunicazione efficace, da utilizzare nella relazione con gli altri attori del sistema scuola e con gli alunni, proporre tecniche di mediazione dei conflitti, tali da ridurre i fattori relazionali e contestuali che spesso producono o alimentano comportamenti manifesti di disagio

Laboratori

Sono attivati al bisogno su richiesta dei docenti laboratori espressivi, laboratori di alfabetizzazione emotiva ecc.

Supervisione con gli insegnanti

La supervisione è uno spazio di pensiero e riflessione. È una pausa di sospensione rispetto all'operatività dell'intervento educativo, rivolta ai docenti che operano in classi molto complesse. Attraverso la tecnica della supervisione gli insegnanti possono approfondire i casi, esplicitare le difficoltà ed essere aiutati nell'elaborazione dei vissuti relativi all'intervento. È uno spazio in cui si possono formulare insieme soluzioni e verificare le stesse in sessioni successive. Il lavoro viene centrato prevalentemente sull'analisi delle situazioni seguite, sulle strategie di intervento educative messe in atto e sulla loro efficacia. La supervisione non è solo "analisi della situazione" ma è il momento in cui si considerano le relazioni dell'insegnante con il minore destinatario dell'intervento e con il gruppo classe, con la famiglia, ponendo particolare attenzione ai vissuti e al coinvolgimento emotivo.

È un momento importante di dialogo e di confronto per gli insegnanti, nel quale:

- riportare le tensioni;
- fare emergere modalità operative;
- individuare strategie operative alternative utili nella gestione del rapporto quotidiano con l'alunno e la classe; lavorare sull'attivazione di canali di comunicazione mirati a raggiungere più efficacemente non solo i bambini, ma anche la rete di appartenenza (famiglie, referenti scolastici, interlocutori territoriali);
- avviare un confronto utile per affrontare le difficoltà che il gruppo classe incontra.

Incontri con i genitori

L'incontro con le famiglie ha come finalità quella di sensibilizzarle alle problematiche dei figli, di sostenerle nella gestione di queste ultime, restituendo alla famiglia la propria responsabilità educativa.

LE ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE DELLA SCUOLA SECONDARIA LANFRANCO

PROTOCOLLO BULLISMO

Nel nostro Istituto è attivo un "Protocollo per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo" con l'obiettivo di mettere in atto azioni di prevenzione e strategie d'intervento per arginare i comportamenti a rischio. A tale scopo è stato individuato un docente referente che, supportato da un team di lavoro ha stilato il protocollo per la gestione delle situazioni più critiche. Il Protocollo di intervento indica chiaramente quali debbano essere le strategie operative e le diverse modalità di intervento nei casi acuti e di emergenza.

GESTIONE COMPLESSITÀ

Il progetto, realizzato presso la scuola Lanfranco, facilita e favorisce non solo l'inclusione degli alunni con disabilità ma più in generale promuove una "cultura delle relazioni" negli alunni e nei docenti. Il proposito è di rendere strutturale un piano complessivo di "alfabetizzazione emotiva" che favorisca e supporti il benessere psicofisico degli alunni mediante la creazione di un clima di classe positivo e costruttivo, sia dal punto di vista degli apprendimenti sia dal punto di vista delle relazioni. Il progetto, denominato "Educazione alla complessità", ha come obiettivo principale lo sviluppo e il consolidamento di competenze socio-relazionali degli alunni, dei genitori e dei docenti, volte sia all'analisi dei contesti relazionali sia alla gestione dei conflitti.

SPORTELLLO D'ASCOLTO

Il progetto prevede l'attivazione, presso gli istituti Secondari di primo grado aderenti all'iniziativa, di uno sportello scolastico che si rivolge a studenti, genitori, docenti e personale della scuola. Lo sportello scolastico per la prevenzione dedicata e attiva si traduce nella presenza settimanale di uno

psicologo che, in accordo con i docenti, attiva interventi rivolti al singolo o al gruppo in risposta a situazioni problematiche specifiche che sono emerse.

L'operatore quindi offre attività di consulenza individuale a ragazzi e adulti (insegnanti, genitori, studenti), facilita gli interventi di promozione e prevenzione rivolti al singolo e al gruppo e fa da tramite con i servizi del territorio. Nei mesi di novembre e dicembre lo psicologo interviene nelle classi terze per il Progetto orientamento e, in tale periodo, lo sportello supporta prevalentemente gli alunni chiamati a compiere questa delicata scelta.

COMPITI INSIEME

Compiti insieme è un'attività pomeridiana che offre un programma di supporto allo studio e all'esecuzione dei compiti per gli alunni della scuola secondaria. Questa attività si sviluppa in una prima parte di incontri nei mesi di novembre e dicembre ed una seconda parte di incontri in febbraio-marzo. Gli alunni, individuati dai CdC, sono impegnati nelle attività dalle 14:30 alle 16:00, con possibilità di fare la pausa pranzo a scuola. Gli alunni sono guidati nello svolgimento dei compiti da studenti delle scuole superiori, in alternanza scuola-lavoro, modalità didattica obbligatoria per tutte le studentesse e gli studenti degli ultimi tre anni delle scuole superiori, con il coordinamento di un'insegnante della nostra scuola. Nel periodo di novembre-dicembre il progetto è rivolto solo agli alunni delle classi prime (2 per classe), per consentire un rafforzamento del metodo di studio, mentre nei mesi di febbraio e marzo è rivolto a tutti i ragazzi indicati dai rispettivi consigli di classe (2 per ogni classe). Alcune attività si svolgono anche in orario curricolare.

ALFABETIZZAZIONE

Per gli alunni con cittadinanza non italiana, vengono attuate le seguenti attività:

- ricorso alla mediazione linguistica e culturale nel momento della prima accoglienza in aula, e durante i colloqui con le famiglie;
- attività volte all'apprendimento della lingua italiana, durante l'intero anno scolastico grazie agli interventi dei mediatori, dei docenti dell'organico di potenziamento e dei volontari di "Città e scuola", al fine di acquisire le competenze necessarie a favorire l'integrazione e la partecipazione alla vita scolastica.
- affiancamento durante le prove dell'esame di stato conclusivo.

PROGETTO "CANTIERE SCUOLA"

Il progetto ha come finalità generale quella di prevenire la dispersione scolastica, individuando strategie e metodologie idonee a sviluppare nei ragazzi competenze cognitive, relazionali e orientative finalizzate alla buona riuscita del percorso formativo. A partire da novembre vengono attivati laboratori manuali che, a cadenza settimanale, hanno l'obiettivo di far vivere agli studenti un'esperienza significativa al fine di aumentare e rafforzare la loro autostima e sviluppare le conoscenze e le competenze di base.

Gli studenti si occupano dell'orto scolastico, tanto nella serra in policarbonato che nello spazio aperto attiguo. Svolgono laboratori di falegnameria e realizzano circuiti elettrici. Le attività offrono l'occasione per ripassare alcuni concetti di base di geometria piana, affrontare argomenti storici e di attualità, approfondire aspetti tecnici legati alle attività svolte. La scelta delle attività proposte si basa sia sugli interessi dei ragazzi, sia sui suggerimenti degli insegnanti o dell'educatore esterno. I prodotti di tali attività vengono condivisi con i compagni durante l'anno e possono costituire materiale prezioso da esporre durante l'esame di stato finale.

PROGETTI CONTINUITÀ-ACCOGLIENZA

I laboratori del gruppo inclusione per la loro natura pratica, esperienziale e coinvolgente, sono scelti quale “ponte” preferenziale per favorire un primo approccio sereno in vista dell’inserimento dei nuovi iscritti nella scuola secondaria. La proposta è quella di aprire, a partire dal secondo quadrimestre, una volta al mese, i laboratori inclusivi agli alunni delle classi quinte per favorire un inserimento graduale grazie anche alla partecipazione diluita nel tempo a momenti di relazione presso quella che diventerà la loro nuova scuola. Gli alunni certificati nuovi iscritti sono invitati, in orario scolastico, a visitare la scuola, accompagnati da alcuni compagni e possono, non solo vedere i diversi ambienti, con le attività di volta in volta in corso, ma anche partecipare ad alcuni momenti di inclusione come il progetto musica, giochi da tavolo, laboratorio di cucina o attività in palestra.

POTENZIAMO LO SPORT

Tutto parte dalla consapevolezza che l’attività motoria, se affrontata in ambito scolastico, diventa parte integrante di un percorso di apprendimento e socializzazione che vede l’alunno protagonista nella sua globalità. Alla luce di questa idea lo sport si trasforma in uno strumento straordinario di inclusione, per “fare squadra”, per potenziare abilità sportive, relazionali, di valorizzazione e consapevolezza di sé, di acquisizione e rispetto delle regole. Il progetto coinvolge principalmente alunni, certificati e non, delle classi prime e seconde. Sono proposte attività motivanti ed esercizi per migliorare la coordinazione e le capacità condizionali (forza, velocità, resistenza, mobilità), giochi di movimento e avviamento ai fondamentali di alcuni sport di squadra. Tutte le attività hanno come obiettivo il miglioramento delle abilità motorie, ma anche lo sviluppo delle capacità relazionali, di ascolto, concentrazione ed impegno. Con cadenza settimanale, gli alunni, insieme ad un compagno a turno, sono impegnati nell’attività in palestra condotta dai docenti di educazione fisica e potenziamento dell’Istituto.

LABORATORIO CREATIVO-MANIPOLATIVO

Una volta alla settimana gli alunni, a classi aperte, si ritrovano per realizzare oggetti con materiale vario: carta, velcro, perline, nastri, etc. Il laboratorio intende consolidare abilità pratico-manuali, stimolare la creatività degli allievi, sviluppare relazioni positive con gli altri e offrire l’occasione di vivere un percorso di “crescita” in senso globale che coinvolga tutte le loro dimensioni (cognitive, emotive, creative). Attraverso una modalità ludica e laboratoriale si favorisce il potenziamento della manualità fine e globale, l’interazione con i pari in un ambiente sereno e rilassato che li motivi all’attenzione, alla precisione e al rispetto delle regole. Il laboratorio promuove l’espressione della creatività di ciascuno e lasciandoli liberi di esprimersi attraverso canali alternativi, come l’arte è in grado di fare. Si cerca di seguire il calendario e le festività annuali per realizzare decorazioni, biglietti...

LABORATORIO DI CUCINA

Il laboratorio viene svolto da molti anni nel nostro istituto e rappresenta pertanto un progetto storico, molto amato dagli alunni ed anche dagli adulti. Gli studenti sono chiamati a realizzare le ricette che di volta in volta vengono scelte al fine di acquisire e consolidare varie abilità trasversali quali l’uso di differenti unità di misura e di tempo, il favorire un approccio salutare con il cibo, l’acquisizione di abilità di progettazione e di risoluzione di problemi e anche, aspetto non meno importante, il piacere e la soddisfazione della condivisione di quanto si è prodotto. Il laboratorio inoltre offre la possibilità di coinvolgere gli studenti in progetti “culinari interdisciplinari” grazie alla trasversalità dell’argomento che può spaziare dalle lingue alla scienza, dalla geografia alla matematica nonché di svolgere attività che coinvolgono l’intero gruppo classe.

PROGETTO EURO

Si cerca di creare una forte connessione con il laboratorio di cucina: oltre al potenziamento delle autonomie di base, quali il riconoscimento del denaro, il suo utilizzo in simulazioni e lo sviluppo delle abilità sociali come il saluto, il sapersi rivolgere in modo educato ad un adulto, il sapersi muovere all'interno di un esercizio commerciale, gli alunni si dovranno occupare di stilare la lista della spesa per poter cucinare la ricetta della settimana e, talvolta, si recheranno al supermercato per acquistare i prodotti.

LABORATORIO GIOCHI DI SOCIETÀ

Una volta alla settimana, a classi aperte, gli allievi prendono parte al laboratorio di giochi di società. Mediante la valorizzazione della dimensione ludica nel contesto scolastico, la partecipazione a giochi collaborativi e non competitivi favorisce il potenziamento delle abilità di cooperazione, di ascolto, di gestione emotiva e di rispetto dei turni, l'applicazione di regole e procedure condivise. Il laboratorio si apre con una fase di ascolto e di raccolta delle idee dei partecipanti; al termine del laboratorio è sempre prevista una fase di valutazione collettiva.

PROGETTO CSI

La pratica sportiva assume un valore primario nella vita di ogni individuo non solo dal punto di vista motorio ma anche sociale, in quanto diventa strumento di inclusione e coinvolgimento nell'ambiente scolastico. CSI Modena propone percorsi di motricità inclusiva, da svolgersi a cadenza settimanale, durante l'orario scolastico. Grazie a queste attività ogni studente può vivere questi momenti come esempi di conquista dell'autonomia personale, di gratificazione per il miglioramento dell'autostima per favorire una visione positiva della scuola.

PROTOCOLLO OPERATIVO PER L'ACCESSO DI TERAPISTI IN ORARIO CURRICOLARE

PREMESSA

L'Istituto Comprensivo n.6 di Modena può consentire l'accesso di terapisti/specialisti sanitari (pubblici e privati) su richiesta delle famiglie interessate al fine di dare continuità alla presa in carico

di alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado dell'Istituto e dispone il presente Protocollo Operativo secondo quanto indicato nel PTOF e nel Piano Annuale per l'Inclusione.

Le attività per le quali si richiede l'accesso a scuola dovranno essere sempre concordate con l'Istituto e con i docenti e riferirsi ad interventi di osservazione:

- a) fuori del contesto della classe;
- b) nel contesto classe (ad es. osservazione in situazione dell'uso di dispositivi compensativi o delle dinamiche relazionali tra pari).

In nessun caso saranno autorizzati interventi di tipo fisioterapico o simili interventi sanitari nei locali dell'Istituto.

MODALITÀ DI ACCESSO DI SPECIALISTI E TERAPISTI PRIVATI INDICATI DALLE FAMIGLIE

L'Istituto acconsente all'accesso di un professionista specializzato privato o pubblico previa progettazione condivisa, concordata con la famiglia dell'alunno e opportunamente comunicata per informativa e consenso ai genitori degli alunni della classe coinvolta.

Il professionista è tenuto a limitarsi all'osservazione degli elementi concordati, rispettando la privacy degli alunni e dei docenti/operatori presenti in classe.

Le attività di osservazione saranno precedute da una riunione/comunicazione tra docenti, famiglia e terapeuta in cui verrà definita e condivisa la progettualità messa in atto:

- data e orario dell'attività di osservazione ;
- motivo dell'intervento;
- modalità dell'intervento.

Le attività riferite all'osservazione dovranno avvenire nelle modalità più discrete possibili, al fine di non interferire nell'attività della classe di appartenenza dell'alunno.

L'esigenza di formalizzare le seguenti procedure nasce dalla necessità di ottemperare a quanto segue:

- Diritto all'inclusione degli alunni;
- Normativa sulla privacy;
- Rispetto del segreto in Atti d'Ufficio
- Norme di sicurezza relative all'accesso di personale esterno alla scuola.

A) PROCEDURA PER L'ATTIVAZIONE DELL'OSSERVAZIONE FUORI DELLA CLASSE

- Richiesta scritta dei genitori (Mod. A) e progetto del terapeuta (Mod. B)

- Autorizzazione del Dirigente;
- Incontro tecnico docenti, famiglia e terapeuta di restituzione delle osservazioni o comunque scambio di informazioni con la scuola con una relazione scritta di restituzione.

B) PROCEDURA PER L'ATTIVAZIONE DELL'OSSERVAZIONE IN CLASSE

- Richiesta scritta dei genitori e progetto del terapeuta;
- Raccolta del Consenso delle famiglie degli alunni della classe;
- Autorizzazione del Dirigente;
- Dichiarazione del Terapeuta in materia di Privacy;
- Incontro tecnico docenti, famiglia e terapeuta di restituzione delle osservazioni o comunque scambio di informazioni con la scuola con una relazione scritta di restituzione.

I GENITORI

I genitori presentano in segreteria o con mail all'indirizzo dell'Istituto (moic84400a@istruzione.it):

1. Richiesta per l'accesso del terapeuta (modello A);

IL TERAPISTA

Il terapeuta presenta in segreteria o con mail all'indirizzo dell'Istituto (moic84400a@istruzione.it):

1. Il Progetto di osservazione (modello B) sottoscritto (su carta intestata della struttura o del professionista) che dovrà contenere le informazioni da condividere e definire in riunione/comunicazione con i docenti:

- Data e orario dell'attività di osservazione;
- Garanzia di flessibilità organizzativa;
- Motivo dell'intervento;
- Modalità dell'intervento
- Date e orario dell'incontro di restituzione

2. Dichiarazione di rispetto della normativa sulla privacy con riferimento a TUTTE LE INFORMAZIONI di cui verrà in possesso, relative agli alunni della classe/scuola, ai docenti, al personale della scuola e all'organizzazione del sistema scolastico (modello D)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

1.1 Il Dirigente scolastico, sentiti i docenti di classe, acquisirà per il loro tramite:

Sottoscrizione di consenso sull'accesso dello specialista esterno da parte dei genitori di tutti gli alunni della classe (modello C).

Qualora fosse necessario, per mancato consenso di uno o più genitori, l'alunno potrà essere inserito in un gruppo ristretto rispetto al gruppo classe/sezione.

1.2 Il Dirigente scolastico esprimerà l'autorizzazione all'accesso in forma scritta. L'autorizzazione sarà comunicata ai docenti e alla famiglia.

Modello A

DICHIARAZIONE GENITORI

Al Dirigente Scolastico dell'IC6 Di Modena

I sottoscritti _____ e _____
genitori dell'alunno/a, _____ frequentante la Scuola _____
classe _____

CHIEDONO

di poter far entrare nella classe _____ il/la terapeuta/specialista dott./dott.ssa
_____ per il/la proprio/a figlio/a durante l'orario didattico per l'attività di
osservazione del terapeuta

Modena, ____ / ____ / ____

Firma* _____

Firma* _____

*Qualora la domanda sia firmata da un solo genitore: il sottoscrittore, consapevole delle conseguenze amministrative e penali per chi rilasci dichiarazioni non corrispondenti a verità, ai sensi del DPR 445/2000, dichiara di aver effettuato la presente richiesta in osservanza delle disposizioni sulla responsabilità genitoriale di cui agli artt. 316, 337 ter e 337 quater del Codice Civile, che richiedono il consenso di entrambi i genitori.

Firma* _____

AUTORIZZAZIONE /NON AUTORIZZAZIONE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

autorizza/non autorizza

Firma

Modena, ____ / ____ / ____

Modello B

INTERVENTO DI OSSERVAZIONE IN CLASSE

Al Dirigente Scolastico dell'IC6 Di Modena

Intervento di osservazione/intervento nella classe _____ della scuola _____

Alunno/a _____

- Giorno ed orario di accesso richiesti
-

- Garanzia di flessibilità organizzativa
-

- Motivo dell'osservazione
-
-

- Modalità dell'osservazione
-
-

Modena, ___/___/_____

Firma del Terapista/Specialista

NOTA INFORMATIVA PER L'ACCESSO DI PERSONALE ESTERNO NELLA CLASSE/SEZIONE (GENITORE)

(da compilare e consegnare all'insegnante di sezione/classe)

I sottoscritti _____ e _____, genitori dell'alunno/a _____ frequentante la Scuola _____, classe _____

DICHIARANO

di essere stati informati dall'insegnante di sezione/classe in merito alla presenza di un esperto esterno impegnato nell'osservazione di un alunno presente nella classe/sezione.

Si dichiarano d'accordo con tale attività.

Inoltre, dichiarano di essere stati informati che il/la terapeuta/specialista sanitario si adeguerà al rispetto della Tutela della riservatezza della privacy, ai sensi della normativa vigente, non diffondendo alcuna informazione relativa alle attività degli alunni presenti nella sezione/classe.

I genitori esprimono il proprio consenso con la sottoscrizione della presente dichiarazione.

Modena, ___/___/_____

Firma*

Firma*

*Qualora la domanda sia firmata da un solo genitore: il sottoscrittore, consapevole delle conseguenze amministrative e penali per chi rilasci dichiarazioni non corrispondenti a verità, ai sensi del DPR 445/2000, dichiara di aver effettuato la presente richiesta in osservanza delle disposizioni sulla responsabilità genitoriale di cui agli artt. 316, 337 ter e 337 quater del Codice Civile, che richiedono il consenso di entrambi i genitori.

Firma*

Modello D

DICHIARAZIONE DI IMPEGNO ALLA RISERVATEZZA
(TERAPISTA/SPECIALISTA SANITARIO)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____ il _____

C.F. _____ in qualità di _____

dell'alunno/a _____ frequentante la Scuola _____

sezione/classe _____

SI IMPEGNA

in nome proprio, nonché, ai sensi dell'art. 1381 c.c., a

- considerare le informazioni confidenziali e riservate come strettamente private e ad adottare tutte le ragionevoli misure finalizzate a mantenerle tali;
- utilizzare le informazioni confidenziali e riservate unicamente allo scopo per le quali sono state fornite o rese note, impegnandosi a non divulgarle a soggetti terzi;
- non usare tali informazioni in modo da poter arrecare qualsivoglia tipo di danno ai soggetti coinvolti né all'Istituzione scolastica ospitante;
- non utilizzare in alcun modo i dati e le informazioni in discorso per scopi diversi dall'attività svolta;
- a garantire la massima riservatezza, anche in osservanza alla vigente normativa sulla privacy, ai sensi del Regolamento UE 679/2016, del D. Lgs n. 196 del 30.06.03 (Codice Privacy) e del D. Lgs n. 101 del 10.08.2018, affinché tutte le informazioni acquisite, non siano in alcun modo, in alcun caso e per alcuna ragione utilizzate a proprio o altrui profitto e/o divulgate e/o riprodotte o comunque rese note a soggetti terzi;
- Gli impegni assunti nel presente Impegno non si applicano alle informazioni, o a parte delle stesse, che nel momento in cui vengono rese note, direttamente o indirettamente, siano già di pubblico dominio, siano già in possesso del soggetto prima all'attività concordata;

Modena, ___/___/_____

Firma
